

Camera dei Deputati

Legislatura 18
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE : 5/02198
presentata da **FUSACCHIA ALESSANDRO** il **30/05/2019** nella seduta numero **181**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA , data delega **30/05/2019**

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta in commissione 5-02198

presentato da

FUSACCHIA Alessandro

testo di

Giovedì 30 maggio 2019, seduta n. 181

FUSACCHIA. — **Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.** — Per sapere – premesso che:

l'ufficio scolastico provinciale di Cosenza avrebbe disposto improvvisamente la soppressione di tutte le classi scolastiche (istituto alberghiero e tecnico industriale) attive all'interno degli istituti penitenziari di Castrovillari e Rossano in Calabria;

tale grave situazione sarebbe stata ufficialmente rappresentata da Emilio Enzo Quintieri, già consigliere nazionale di Radicali Italiani e candidato Garante regionale dei diritti dei detenuti della Calabria, ai vertici dell'amministrazione penitenziaria, centrale e periferica, all'ufficio di sorveglianza presso il tribunale di Cosenza, alle direzioni degli istituti penitenziari di Castrovillari e Rossano e al Garante nazionale dei diritti dei detenuti presso il Ministero della giustizia;

come pubblicamente denunciato dai segretari provinciali di Cosenza delle organizzazioni sindacali Flc-Cgil, Gilda e Snals, ai numerosi docenti che insegnano presso entrambi gli istituti penitenziari è stata recapitata una lettera dell'ufficio scolastico provinciale di Cosenza in cui vengono dichiarati «perdenti posto». Qualora tale decisione non venisse revocata, i docenti dovranno fare domanda di trasferimento e quindi i detenuti studenti non avranno più la possibilità di frequentare i corsi di istruzione; la soppressione, secondo i sindacati, riguarderebbe anche le altre classi scolastiche attive negli istituti penitenziari di Paola e di Cosenza;

la reclusione priva i detenuti della propria libertà ma non dei diritti fondamentali, che sono previsti e garantiti sia dall'ordinamento penitenziario che dalla Costituzione della Repubblica;

i detenuti, infatti, non perdono il loro status di cittadini e rimangono perciò titolari di alcuni diritti, tra cui quello all'istruzione, che, oltre ad essere un diritto costituzionale, rappresenta l'elemento principale del percorso rieducativo dei condannati –:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali iniziative intendano adottare, per quanto di competenza, affinché sia garantito il diritto allo studio ai detenuti ristretti negli istituti penitenziari di Castrovillari, Rossano di Calabria, Paola e Cosenza.

(5-02198)